



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEMOLITORI AUTOVEICOLI

<b>CIRCOLARE N. 7 del 2017</b> Prot. 12/2/cv	<b>DESTINATARIO:</b> tutte le aziende associate
<b>ARGOMENTO:</b> LOTTA ALL'ESPORTAZIONE ILLECITA DI VFU	<b>OGGETTO:</b> INCENTIVI AL RINNOVO DEL PARCO VEICOLARE NEL SETTORE AUTOTRASPORTO – NOTE A.D.A. AL MINISTERO
<b>CIRCOLARI PRECEDENTI:</b> 69/16	

Gentile Associato,

come ricorderai qualche tempo fa ti abbiamo informato circa la pubblicazione del DM 19 luglio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che stanZIA incentivi, tra gli altri, per il rinnovo e l'adeguamento tecnologico del parco veicolare (cir. 69/16).

Dal momento che questi incentivi sono previsti anche a fronte della radiazione *per esportazione* (e non solo per demolizione) senza di fatto verificare se la stessa sia effettivamente richiesta *per reimmatricolazione*, nell'ambito delle attività messe in atto per contrastare l'esportazione illecita di veicoli fuori uso che, come ben sai, ha pesanti ripercussioni sull'intera filiera del fine vita dell'auto, ti informiamo che A.D.A. ha trasmesso al Ministero la nota allegata (al momento ancora senza riscontro) per manifestare la non condivisione dell'iniziativa e la richiesta di soluzioni che portino reali vantaggi alle aziende e all'ambiente.

Sempre in merito alla stessa problematica, è inoltre notizia di qualche giorno fa il comunicato stampa con cui Aira – Associazione riciclatori Auto con la quale da tempo stiamo collaborando per trovare soluzioni comuni alla questione – informa che nel corso di un'audizione presso la Commissione Ambiente del Senato è stata denunciata la suddetta iniziativa ministeriale di incentivazione che elude sia la normativa nazionale – poiché non viene previsto l'obbligo di dimostrare l'avvenuta reimmatricolazione all'estero – sia quella europea in materia di aiuti di stato, oltre che favorire comportamenti anti-concorrenziali e non implicare alcun beneficio in termini di riduzione dell'inquinamento dell'aria.

Si rimanda alla lettura della documentazione allegata, in attesa di poterti presto fornire aggiornamenti sull'argomento.

Cordiali saluti.

La Segreteria  
Viviana Casiraghi

<b>ALLEGATI:</b>
1. Nota A.D.A. al Ministero
2. Comunicato stampa Aira

**ALLEGATO 1**



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEMOLITORI AUTOVEICOLI

ALLEGATO 2



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEMOLITORI AUTOVEICOLI

Milano, 5 dicembre 2016

Prot. 171/2/cv

Via email

Spett.le

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Sede

*Alla c.a. del Direttore Generale per il trasporto stradale e per l'intermodalità*

*Egr. Dott. Enrico Finocchi*

Oggetto: Incentivi al rinnovo del parco veicolare per imprese di autotrasporto – DM 19 luglio 2016.

Nel richiamare il decreto in oggetto, con la presente ci riferiamo in particolare alla misura che prevede lo stanziamento di fondi per la radiazione per rottamazione o per esportazione al di fuori del territorio dell'Unione Europea, di veicoli pesanti di massa complessiva a pieno carico pari o superiore a 11,5 tonnellate, con contestuale acquisizione di veicoli nuovi di fabbrica Euro VI di pari massa, nella misura di 7 mila euro per ogni veicolo radiato, fino ad esaurimento della quota parte destinata alla tipologia di investimento.

A.D.A., Associazione Nazionale Demolitori Autoveicoli, unitamente ad altre associazioni del comparto automotive, da tempo sta portando avanti una difficile battaglia contro l'esportazione illecita di veicoli fuori uso verso Paesi terzi dove, anziché essere reimmatricolati, seguono spesso percorsi non leciti. Senza voler affrontare in questa sede il merito della questione, pur rimanendo a vostra disposizione per maggiori chiarimenti, ci preme segnalare che le conseguenze di tali pratiche hanno rilevanti ripercussioni sulla sostenibilità dell'intera filiera del fine vita dei veicoli.

Non possiamo, pertanto, esimerci dal manifestare il nostro stupore nell'aver appreso i contenuti del decreto in oggetto e la non condivisione di incentivare, di fatto, l'esportazione dei veicoli senza verificare se la stessa sia effettivamente per reimmatricolazione. Oltretutto, visto che gli incentivi statali per lo svecchiamento del parco circolante fino ad ora adottati hanno sempre previsto la sola radiazione per demolizione, non è chiaro né il motivo per cui questa volta si introduce anche la possibilità di vendita (attraverso la radiazione per demolizione) né come mai si dovrebbe limitare la vendita solo all'estero, facendo erroneamente percepire la vendita verso i paesi extra UE (operazione commerciale) alla stregua di una demolizione (operazione di trattamento di un rifiuto).

Riteniamo, che il decreto possa disincentivare il ricorso alle buone prassi previste dalla norma (nazionale ed europea) a favore del sostentamento di azioni potenzialmente pericolose per l'ambiente e per l'economia di migliaia di aziende sul territorio nazionale. Aziende che, nonostante il perdurare della crisi, continuano ad investire per rimanere sul mercato nel pieno rispetto delle prescrizioni normative.

Nel ribadire di essere a disposizione per maggiori approfondimenti, auspichiamo che il nostro intervento venga inteso nel più ampio spirito di collaborazione rivolto alla definizione di soluzioni che portino reali vantaggi alle imprese e all'ambiente.

Restiamo in attesa di un vostro cortese cenno di riscontro e porgiamo cordiali saluti.

IL PRESIDENTE  
Rinaldo Ferrazzi



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEMOLITORI AUTOVEICOLI



## COMUNICATO STAMPA

*L'AIRA interviene sulle esportazioni dei veicoli industriali.*

### **Audizione dei Riciclatori di auto alla Commissione Ambiente Senato: avviato ricorso al TAR contro gli incentivi sui veicoli industriali**

*"Eludono le norme nazionali sulla radiazione dei veicoli e violano quelle europee sugli aiuti di Stato"*

Roma, 18 gennaio 2017 – "Una norma che elude le disposizioni nazionali in materia di radiazione dei veicoli e contravviene a quelle europee in tema di aiuti di stato e che non porterà alcun beneficio sul fronte dell'inquinamento atmosferico, ma agevolerà traffici di metalli da riciclare verso l'estero".

La denuncia è stata lanciata dall'AIRA (Associazione dei Riciclatori di Auto) durante l'Audizione alla Commissione Ambiente del Senato, tenutasi ieri e nel corso della quale il Presidente dell'Associazione Mauro Grotto ha annunciato il ricorso al TAR contro il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 19 luglio 2016 sugli incentivi alle imprese di autotrasporto e il Decreto del Direttore Generale per il Trasporto Stradale e per l'Intermodalità che ne contiene le disposizioni attuative.

Il Decreto assegna 6,5 milioni di euro di contributo dello Stato per l'anno 2016 per incentivare la radiazione dal parco circolante italiano dei mezzi pesanti non solo mediante la rottamazione dei veicoli più obsoleti ed inquinanti, ma anche mediante l'esportazione degli stessi in Paesi estranei all'Unione Europea.

Secondo l'AIRA il Decreto Ministeriale impugnato elude, da un lato, la normativa nazionale, non prevedendo la dimostrazione dell'avvenuta re-immatricolazione all'estero, limitandosi a chiedere all'aspirante al beneficio la sola notifica di esportazione attraverso una documentazione riduttiva e inadeguata; dall'altro, viola le disposizioni europee in materia di aiuti di Stato, ammessi, secondo una ratio di tutela ambientale, esclusivamente "per l'acquisto di nuovi camion (peraltro con limitazioni), per l'adeguamento tecnico e per la demolizione dei veicoli più inquinanti" (vedi T.F.U.E.).

Viceversa, l'esportazione dei mezzi obsoleti e più inquinanti nei paesi confinanti con l'Unione Europea (ad esempio in Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro, Albania) non comporta alcun beneficio ambientale, provocando solo lo spostamento della fonte di inquinamento atmosferico verso Paesi limitrofi meno sensibili alle problematiche ambientali.

I due decreti impugnati favoriscono, inoltre, comportamenti anticoncorrenziali in quanto consentono agli esportatori di risparmiare indebitamente su tutti i costi d'impresa: fiscali, amministrativi (la pratica di esportazione è meno onerosa di quella di demolizione), ambientali (di demolizione e smaltimento conformemente alle vigenti norme) e di responsabilità civile.

L'AIRA, evidenziando la progressiva riduzione della quantità di veicoli, e quindi di metalli, conferiti per la corretta demolizione ed il seguente riciclaggio dei metalli stessi (con l'inarridimento di una filiera ambientalistica uso-demolizione-riciclo e riuso di grande rilevanza) dovuta alla nuova normativa, richiede la sospensione della validità degli incentivi all'acquisto di veicoli industriali, limitatamente a quelli ottenuti mediante esportazione di un veicolo usato.